

## Episodio di Bosco Martese (Rocca S. Maria), 25/09/1943

Nome del compilatore: Alessia D'Innocenzo

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Imposta	Rocca S. Maria	Teramo	Abruzzo

Data iniziale: 25/09/1943

Data finale: 25/09/1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
5	5			5									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1	4					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *BELLONI Guido nato a Teramo, il 19/09/1910. Figlio di Giovanni e Occhialini Grazia. Residente a Teramo. Falegname. Coniugato con Silverii Maria Immacolata nata a Pescara, il 3/02/1914, casalinga. La vedova chiese sussidi economici per sinistrati di guerra dato che doveva mantenere il figlio Giuseppe, nato il 9/11/1935 e la figlia Maria Gabriella nata il 29/3/1940.*
2. *DE IACOBIS Luigi nato a Torricella Sicura, l'11/10/1899. Figlio di Bernardo e Spinozzi Geltrude. Residente a Torricella Sicura. Ex combattente della guerra 1915-18. Agricoltore.*
3. *LANCIAPRIMA Mario nato a Teramo (o L'Aquila), il 30/10/1924. Figlio di Andrea e Lecori Rosa. Impiegato presso la Cassa di Risparmio. La moglie Lauri Rosa nata a Teramo l'11/11/1901, casalinga, fece richiesta di assistenza economica. La vedova aveva a suo carico i figli: Vincenzo nato a Teramo il 28/9/1923, Mario nato a Teramo il 30/10/1921, Gabriele nato a Teramo il 29/4/1935 e Rita e Maria nate il 2/5/1928.*
4. *MELOZZI Gabriele nato a Teramo il 27/08/1924. Figlio di Angelo e di Montini Santa. Residente a Teramo. Vigile del fuoco. Il padre Melozzi Angelo nato a Teramo il 21/8/1886, contadino, residente*

*a Teramo inoltrò richiesta di assistenza. Aveva altri 8 figli: Severino, Adele, Assunta, Giuseppina, Benito, Vittorio, Pia, Sandrina.*

5. *PALUCCI Guido nato a Teramo il 26/02/1916. Figlio di Vincenzo e Maiela Angela. Portiere della squadra di calcio "Teramo". La moglie Pompetti Vincenza, nata a Teramo il 29/3/1924, fece richiesta di assistenza per sinistrati di guerra. Aveva a suo carico la figlia Palucci Marcella nata il 14/3/1943.*

**Altre note sulle vittime:**

DE IACOBIS Francesco, nato a Torricella Sicura, il 14/9/1895. Figlio di Berardo e Spinozzi Geltrude. Mugnaio. Proprietario del mulino. Ferito. Morirà successivamente il 14/08/1951.

DI BERNARDO Gennaro, nato a Teramo, il 28/05/1911. Figlio di Antonio e di Lanza Maria. Residente a Teramo. Al momento del mitragliamento svenne a terra e sopravvisse.

LANCIAPRIMA Berardo, nato a Teramo, il 21/04/1921. Figlio di Armando e Marcozzi Adelaide. Atleta. Domiciliato a Teramo. Al momento del mitragliamento si gettò dalla scarpata e riuscì a fuggire.

**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

Le vittime sopra indicate possono considerarsi forze partigiane/collaboratrici. Il falegname Guido Belloni capitò casualmente sul luogo della strage e fu ucciso.

**Descrizione sintetica**

La città di Teramo accolse con gioia gli eventi del 25 luglio e dell'8 settembre 1943. Il gruppo di insorti guidati da Felice Rodomonte, Mario Capuani, Armando Ammazalorso, dal maggiore Mattiatievic e dal tenente Ciukovitz nelle prime settimane di settembre collocarono la loro roccaforte a 40 km da Teramo, presso Bosco Martese. Dal 15 agosto il mulino/abitazione della famiglia De Iacobis situato a Morricone di Torricella Sicura si trasformò in avamposto partigiano. La residenza divenne un deposito per i ribelli che stazionavano a Bosco Martese e una tappa sicura per i prigionieri alleati che fuggivano dai nemici.

Il 25 settembre alle ore 2 del mattino arrivarono presso il mulino 4/5 autocarri dei patrioti, carichi di armi e viveri. C'erano anche 70/80 prigionieri inglesi liberati dal campo di concentramento di Sforzacosta. I fuggiaschi e parte del materiale furono lasciati lì, mentre gli automezzi proseguivano verso il bosco con il restante carico. Davanti al mulino furono lasciati 9 combattenti. Alle ore 6 il capitano di artiglieria Giovanni Lorenzini giunse a Morricone e pregò la padrona di casa, la signora Santa De Iacobis, di preparare da mangiare ai latitanti. Alle 12 si diffuse la notizia che stavano per arrivare i tedeschi, così gli ex prigionieri scapparono nelle campagne vicine.

Intorno alle 13:30 gli uomini in guardia invitati a tavola dalla padrona di casa, furono sorpresi dall'assalto nemico. Furono arrestati Guido Palucci, Gennaro Di Bernardo, Berardo Lanciaprima, Guido Belloni, Gabriele Melozzi, Mario Lanciaprima e Luigi De Iacobis. Nei pressi della località "Imposta" di Rocca S. Maria il tenente colonnello Hartmann fece fucilare i 7 prigionieri. Gennaro Di Bernardo e Berardo Lanciaprima riuscirono a salvarsi. Dalle testimonianze dei sopravvissuti si evince che la signora Santa fronteggiò il comandante tedesco con spirito ed energia, evitando così ulteriori vittime. Dopo tale supplizio la giornata volse al termine con la vittoria partigiana.

**Modalità dell'episodio:**

Fucilazione.

**Violenze connesse all'episodio:**

Saccheggio del mulino De Iacobis.

I tedeschi derubarono Francesco De Iacobis dei seguenti oggetti: una spilla d'oro con brillante, un anello d'oro con brillante, un orologio di notevole valore, due paia di scarpe di vitello, circa 50.000 lire in biglietti di banca di vario taglio, custoditi in vari cassetti scassinati dai tedeschi.

I guai per la famiglia De Iacobis non si conclusero nel settembre 1943. Il 4 ottobre una mina inesplosa lanciata dai tedeschi ferì Cantagalli Annina, figlia di Arturo, di anni 14 e Palucci Rosina, figlia di Antonio, di anni 17. Le due ragazze furono prontamente soccorse dalla famiglia De Iacobis, dove rimasero a loro spese per quattro mesi. In queste circostanze i De Iacobis andarono incontro a rilevanti spese per medicinali e cure mediche. Intanto le spie fasciste non davano tregua e riferirono al comando della milizia che nel terreno dei De Iacobis era interrato del materiale dei partigiani. L'abitazione fu perquisita diverse altre volte: il 27 dicembre 1943, il 10 e 17 gennaio 1944. I fascisti cercavano materiale bellico che i ribelli avevano effettivamente seppellito a fine settembre nelle vicinanze dell'abitazione.

**Tipologia:**

Terra bruciata/desertificazione.

**Esposizioni di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

Non specificato.

## II. RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

Non si è riusciti a stabilire una precisa responsabilità. Le fonti narrano che all'alba del 25 settembre 1943 giunse a Teramo, passando da Collurania (La Specola), un battaglione motocorazzato tedesco composto da 31 mezzi. I nazisti occuparono la caserma Costantini e fissarono come sede provvisoria la caserma dei Carabinieri in piazza del Carmine. Il comandante era il berlinese Hartmann, che sarà catturato e giustiziato dai patrioti locali il 26 settembre 1943.

Potrebbe trattarsi di quelle truppe che secondo Carlo Gentile giungono a Teramo il 27 settembre 1943: Comando OB Süd/XI. Fliegerkorps e due battaglioni della 2. Fallschirmjäger Division: I./Fallschirmjäger-Regiment 2; II./ Fallschirmjäger- Regiment 7; III./ Fallschirmjäger- Regiment 6; I Legione "M".

**Nomi:**

Comandante HARTMANN, berlinese. In alcune fonti viene indicato come Rhodas e Rhodas Chermenster.

### ITALIANI

**Ruolo e reparto**

**Nomi:**

DI MARCO Luigi, fattorino dell'INT Teramo-Valle Castellana, residente a Guardia Vomano di Notaresco, già iscritto al Partito Nazionale Fascista, alla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale e già volontario in Africa

orientale, tenne una conversazione con i tedeschi e commentò una mappa topografica. Con ogni probabilità indicò il luogo dove erano radunati i partigiani. Probabilmente agiva in accordo con altri fascisti locali.

MACHI Oreste, nato a Teramo il 17 marzo 1910, impiegato, ivi residente. Iscritto al fascio repubblicano, reduce della guerra in Spagna. Secondo due documenti della Commissione Alleata di Controllo (ACC) il suddetto offrì la propria collaborazione ai tedeschi per la ricerca dei patrioti al Bosco Martese.

CASTIGLIONE Aristide, denunciato per collaborazionismo alla Procura del Regno di Teramo.

**Note sui responsabili:**

In seguito alla battaglia del 25 settembre i partigiani catturarono il Maggiore Hartmann (detto anche Rhodas e Rhodas Chermenster) e lo giustiziarono.

Luigi Di Marco, dopo aver collaborato con i tedeschi, fu portato a Largo del Carmine. Alcune donne teramane lo linciarono a colpi di zoccoli. In particolare Di Felice Leonilda e De Cicco Clara furono denunciate per l'omicidio dell'informatore nemico.

**Estremi e Note sui procedimenti:**

Processo contro Luigi Di Marco, iscritto sotto il n. 2209 del R.G. 1943, trasmesso al Giudice Istruttore per formale istruttoria il 15 novembre 1943, fu rimesso al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, sedente a Parma, per competenza, il 2 aprile 1944.

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

BOSCO MARTESE, monumento ai caduti della battaglia del 25 settembre 1943.

BOSCO MARTESE, strada provinciale Teramo/Ceppo, una lapide in onore delle vittime è stata posta nel luogo dell'eccidio.

TORRICELLA SICURA, piazza Mario Capuani, monumento ai caduti per la patria.

TERAMO, piazza Ercole Vincenzo Orsini, lapide che ricorda i partigiani teramani caduti nella lotta per la libertà.

TERAMO, monumento di Augusto Murer per la resistenza teramana. Inaugurato il 23 aprile 1977 in presenza del Presidente del Consiglio On. Giulio Andreotti.

**Musei e/o luoghi della memoria:**

**Onorificenze**

Ferruccio Parri definì la battaglia di Bosco Martese «*la prima nostra battaglia in campo aperto*» a cui «*tutti i resistenti italiani devono rendere onore*».

Medaglia d'oro al merito civile conferita alla provincia di Teramo nel 2005 dal ex presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi per il sacrificio e per il contributo offerto dalla popolazione teramana alla guerra di liberazione nazionale.

### **Commemorazioni**

Wjlma Badalini, staffetta e figlia del partigiano Nicola, all'epoca capostazione a Teramo e commissario politico della formazione Rodomonti che, il 25 settembre 1945, organizzò la prima commemorazione della battaglia.

Ogni anno, il 25 settembre, l'ANPI, altre associazioni e comuni organizzano una cerimonia commemorativa presso Bosco Martese.

### **Note sulla memoria**

## **IV. STRUMENTI**

### **Bibliografia:**

Masci Manlio, *Abruzzo anno zero: 1943/1944*, Atermine, Pescara, 1959.

Giuseppe Lisciani, Marcello Martelli, *Teramo dal Fascismo alla Resistenza*, Editrice Ceti, Teramo, 1963.

Casa della cultura "Carlo Levi" Teramo, *La Resistenza nel Teramano*, Edizioni Abruzzo oggi, Teramo, 1975, pp.35-41.

Riccardo Cerulli, Libero Pierantozzi, *La Resistenza a Teramo da Bosco Martese alla Liberazione*, La Nuova Editrice, Teramo, 1978, pp. 26-29.

Luigi Ponziani, *Teramo dal 25 luglio alla Liberazione. Aspetti economici e sociali*, in «RASSFR», V(1984), 2.

Gabriele di Cesare, *Toricella Sicura: lineamenti storici*, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, Teramo, 1989.

Costantino Felice, *Guerra resistenza dopoguerra in Abruzzo. Uomini, economie, istituzioni*, Franco Angeli Editore, Milano, 1993, pp. 151- 180.

Luigi Ponziani, *Bosco Martese*, in Collotti E., Sandri R., Sessi F.,(a cura di) *Dizionario della Resistenza Italiana*, Einaudi, Torino, 2001.

Nicola Palombaro, *Secondo i nostri interessi. Alleati e Resistenza in Abruzzo nella documentazione dell'Allied Control Commission*, Casa Editrice Tinari, Chieti, 2009, pp. 81-83.

Sandro Melarangelo, *La resistenza a Teramo. Documenti e immagini*, D'Abruzzo-Menabò, Ortona, 2013, pp. 87-91.

Costantino Felice, *Dalla Maiella alle Alpi, Guerra e Resistenza in Abruzzo*, Donzelli Editore, Roma, 2014, pp.83-90.

### **Fonti archivistiche:**

CSIT.

Banca dati Carlo Gentile.

AUSSME, *Fondo 1.1*, b. 2132 bis.

ACS, ACC, s. 222, bob. 1227 B, fot. 3.0, fasc. 45.

ACS, ACC, s. 245, bob. 1228 B, fot. 55.0.

ACS, ACC, s. 245, bob. 1230 B, fot. 19.0, fasc. 56.

ASC di Rocca S. Maria, b. 34, cat. XII, classe 1, f.3

ASC di Rocca S. Maria, b. 34, cat. VIII, classe 2, f.4.

ASC di Rocca S. Maria, b. 37, cat. VIII, classe 5, f. 3.

ASC di Rocca S. Maria, *RAM 1943/1944*.

ASC di Torricella Sicura, b. 104, f. 1.

ASC di Torricella Sicura, b. 153, f. 1.

RAM 1943 Torricella Sicura.

AS*Te*, *Prefettura, Gabinetto, 3° versamento*, b. 30, f. 1, sf. 5A.

AS*Te*, *Prefettura, Gabinetto, 3° versamento*, b. 30, f. 5.

AS*Te*, *Prefettura, Gabinetto, 3° versamento*, b. 51, f. 1B.

AS*Te*, *Prefettura, Gabinetto, 3° versamento*, b. 23 B.

AS*CTe*, *cat.VIII, classe 2F*, b. 31, f. 51.

#### Sitografia e multimedia:

[http://www.anpi.it/media/uploads/patria/2013/MALVESTUTO\\_boscomartese\\_giugno.pdf](http://www.anpi.it/media/uploads/patria/2013/MALVESTUTO_boscomartese_giugno.pdf)

<http://ilcentro.gelocal.it/pescara/cronaca/2013/09/24/news/un-giorno-di-fuoco-settanta-anni-fa-bosco-martese-1.7805249>

<http://www.colecchi.it/atlantememoria/resistenza/bosco-martese.htm>

<http://www.quotidianolacitta.it/bosco-martese-%E2%80%99Cla-prima-battaglia-in-campo-aperto-dell-%E2%80%99antifascismo-italiano%E2%80%99D>

<http://resistenzateramana.blogspot.it/>

#### Altro:

## V. ANNOTAZIONI

Secondo alcuni documenti (tra cui il Database Commissione storico italo-tedesca – Commissione parlamentare di inchiesta) la suddetta strage è avvenuta il giorno 27 settembre 1943.

## **VI. CREDITS**

*Comune di Torricella Sicura.*

*Comune di Rocca S. Maria.*